

XXXVIII Marcia della Pace

*Rimetti a noi i nostri debiti,
concedici la tua pace*

TERRALBA 25 GENNAIO 2025

APPELLO

Ancora una volta constatiamo la sciagura della guerra che avvolge il destino di milioni di persone in tutti i continenti: dall'Africa all'America, dall'Europa all'Asia all'Oceania.

Sembra che nulla abbiamo imparato, che nulla vogliamo costruire: uomini e donne, bambini e anziani, tutti vittime dell'assurda ricerca del potere politico e militare, del benessere economico a discapito di altri, di sempre maggiori ricchezze finanziarie sulla pelle dei poveri.

Siamo circondati da tragedie senza fine, delle quali spesso riesce difficile anche comprendere il perché.

La pace non viene soltanto dai sottili fili tessuti dalle diplomazie di tutto il mondo, che sono certamente necessari a stabilire regole, indicare confini, presentare richieste e perorare cause. Essa nasce anche e soprattutto dalla riscoperta di valori umani fondamentali: solo l'amore e la comprensione reciproca, praticati a tutti i livelli e a qualunque costo, possono infatti dare un volto veramente umano alla pace.

Così le rivendicazioni dei popoli e dei poveri a livello internazionale si incrociano e si coniugano anche con i problemi della nostra terra di Sardegna: il lavoro sempre più povero, la povertà intergenerazionale, le difficoltà di tantissime persone ad avere accesso alle cure mediche garantite dallo Stato, la mancanza di sogni nei giovani e una speranza che si affievolisce, come se non fosse più capace di guardare al futuro con fiducia.

All'inizio del Giubileo del 2025 Papa Francesco chiede a tutti gli uomini di buona volontà di compiere tre gesti significativi:

“Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una «consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni». Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. [...] Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. [...] Oso anche rilanciare un altro appello [...] per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico” (Papa Francesco, Messaggio per la 58a Giornata Mondiale della pace).

Con questo spirito vogliamo ancora una volta dire il nostro impegno nella ricerca della pace, nella costruzione del dialogo tra i popoli e anche all'interno della nostra società civile, perché la Marcia della pace possa essere l'inizio o la prosecuzione di un percorso di impegno quotidiano nelle nostre comunità ecclesiali, nelle comunità civili a tutti i livelli, nella politica, nel mondo dell'economia e della finanza: dappertutto si trovano uomini e donne di buona volontà e ovunque si può imparare a sedersi alla stessa tavola per riscoprirsi fratelli con un comune desiderio di bene, di serenità e di vita, da condividere con tutti, specialmente con chi non ha voce e resta ai margini della vita.

Avremo l'onore di ospitare in mezzo a noi Sua Ecc.za rev.ma Mons. César Essayan, Vicario apostolico dei Latini del Libano, e sarà un'occasione per ascoltare la sua preziosa testimonianza e pregare guidati da lui per la pace, specialmente in Medio Oriente.

Vi attendiamo a Terralba il 25 gennaio a partire dalle ore 15.

PROGRAMMA

ore 15 Raduno presso Istituto Superiore “De Castro”

(Via Rio Mogoro)

Arrivo presso la chiesa di San Pietro

(Piazza Cattedrale)

Veglia di preghiera

presieduta da **S.E.R. Mons. César Essayan**

Vicario Apostolico della Chiesa Latina in Libano